

Stress termico: Cigo per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa

L'Inps e l'Inail, in considerazione dei fenomeni climatici che stanno interessando l'Italia in queste settimane, hanno fornito le istruzioni per la gestione del rischio caldo e per l'accesso alla Cigo erogata dall'Inps in caso di sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa dovuta a temperature elevate **quando il termometro supera i 35° centigradi (ma saranno considerate idonee anche le temperature "percepite")**, ed ha rinviato ad uno specifico Vademecum, dedicato a lavoratori, datori di lavoro e figure aziendali della salute e sicurezza, con un decalogo per la gestione del rischio e le linee guida per prevenire le patologie da stress termico ([INPS e INAIL comunicato stampa 26 luglio 2022](#) ; [INAIL comunicato 27 luglio 2022](#)).

L'Inps e l'Inail evidenziano che i **fenomeni climatici estremi sono stati recentemente posti in relazione con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro**. Le linee guida Inail sono disponibili sul sito istituzionale al seguente link: Gestione del rischio caldo, online le linee guida dell'Inail.

Con riferimento alle prestazioni Cigo erogate dall'Inps, **la causale "eventi meteo" è invocabile dall'azienda anche in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa delle temperature elevate**.

Sono considerate "elevate", le temperature superiori ai 35° centigradi. Tuttavia, anche temperature inferiori al predetto valore possono essere considerate idonee ai fini del riconoscimento dell'integrazione salariale, atteso che la valutazione sull'integrabilità della causale in questione deve essere fatta con riferimento non solo alle temperature registrate dai bollettini meteo ma anche alle temperature "percepite", che notoriamente sono più elevate rispetto a quelle reali, tenuto conto della particolare tipologia di lavorazione in atto.

L'azienda, nella domanda di Cigo e nella relazione tecnica che deve essere allegata alla domanda stessa, deve solo indicare le giornate di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa e specificare il tipo di lavorazione in atto nelle giornate medesime, mentre non è tenuta a produrre dichiarazioni - di Arpav o di qualsiasi altro organismo certificato - che attestino l'entità della temperatura, né a produrre i bollettini meteo. L'Inps, provvede infatti autonomamente ad acquisire d'ufficio i bollettini meteo e a valutarne le risultanze anche in relazione alla tipologia di attività lavorativa in atto.

Indipendentemente dalle temperature rilevate nei bollettini, **l'Inps riconosce la Cigo in tutti i casi in cui il responsabile della sicurezza dell'azienda dispone la sospensione delle lavorazioni in quanto ritiene sussistano rischi o pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi i casi in cui le sospensioni siano dovute a temperature eccessive.

Il nuovo Vademecum Inail è realizzato nell'ambito del progetto Workclimate per contrastare lo stress termico ambientale in ambito occupazionale e fornisce una serie di raccomandazioni per prevenire le patologie da calore nei luoghi di lavoro; infatti, l'impatto delle temperature estreme può essere particolarmente rischioso. Al suo interno anche un decalogo per gestire il rischio caldo, dalla designazione di un responsabile che sovrintenda al piano di sorveglianza alla formazione dei lavoratori, dalle strategie di prevenzione alla riorganizzazione dei turni di lavoro, fino alla pianificazione della risposta alle emergenze e alle misure specifiche da adottare negli ambienti chiusi.